

A scuola di caccia

Mamma ghepardo insegna ai suoi cuccioli la tecnica per catturare la preda.



LO SGUARDO DA SFIDA

Sulla pianura del Serengeti (Tanzania) regna una calma assoluta. Dalla vegetazione spuntano le teste di cinque ghepardi allineati e apparentemente tranquilli. Sembrano in posa: fissano con un certo distacco la gazzella di Thomson che si trova di fronte a loro. Anch'essa è immobile con lo sguardo rivolto verso gli inaspettati osservatori.

Sembra una sfida, un duello. E invece è il momento della caccia: il cibo, ormai, è già prenotato. Il ghepardo mangia una o due volte al giorno, a seconda che ci siano o meno dei cuccioli. In questo caso è la mamma a cacciare, fino a quando i figli non avranno 18-20 mesi e inizieranno a procurarsi il cibo da soli. La mamma, insieme ai suoi quattro cuccioli, aspetta il momento opportuno per attaccare. Gli animali sono apparentemente rilassati perché a questa distanza è impossibile agire. La preda, infatti, è ancora lontana per essere catturata: dista circa 40 metri. Troppi! Occorre attendere che si avvicini di più. Intanto la gazzella, consapevole di questo, mantiene sempre la sua "distanza di sicurezza" osservando con attenzione i suoi avversari.

UNA FUGA DISPERATA

Una mossa sbagliata e il nemico è già all'erta. La gazzella si è avvicinata di altri dieci, quindici metri, portandosi ad una distanza ideale per l'attacco del ghepardo. Lo scatto, a sorpresa, è fulmineo. Il ghepardo ha una fortissima accelerazione (tocca i 110 km orari), anche se non ha molta resistenza. Deve raggiungere la preda entro tre-quattrocento metri, altrimenti dovrà rinunciare e riposarsi per almeno 15-20 minuti per riprendere fiato. La gazzella cerca di sfuggire al suo inseguitore correndo a zig-zag. Ma il ghepardo è deciso a raggiungerla a tutti i costi. La sua coda (osservate le due immagini) funziona da bilanciere per garantirgli l'equilibrio nei suoi improvvisi spostamenti durante l'inseguimento.

